



DOCUMENTO ANCI E UPI SU

PIANO SCUOLA 2020 – 2021

Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione

Conferenza Unificata del 25 giugno 2020

Il Piano scuola 2020 2021 che presenta oggi il Ministro dell'Istruzione è stato oggetto di un confronto serrato tra Ministero, ANCI, UPI e Conferenza delle Regioni.

ANCI e UPI hanno contribuito fattivamente, sia attraverso il confronto tecnico che con la definizione di documenti unitari, nella convinzione che la riapertura delle scuole di ogni ordine e grado con didattica in presenza all'avvio del nuovo anno scolastico debba essere considerato l'obiettivo prioritario di tutte le istituzioni del Paese.

Il Piano scuola, che nella stesura iniziale scontava diverse criticità, sia rispetto alla copertura finanziaria degli interventi necessari sia rispetto alle strutture di governance che venivano individuate a livello locale (Tavolo Regionale e Conferenza dei servizi) come pure con riguardo al ruolo degli enti locali nei cosiddetti Patti Educativi di Comunità piuttosto che nell'opera di digitalizzazione della scuola, risulta ora migliorato grazie all'accoglimento delle richieste presentate da ANCI e UPI.

D'altronde la scelta operata dal Ministero di una forte connotazione territoriale, così da consentire una piena adesione delle decisioni alla realtà, deve necessariamente essere sostenuta da un ruolo centrale di Comuni, Province e Città metropolitane nel coordinamento delle azioni e nella gestione delle criticità generali del territorio.

In questo contesto, apprezziamo le indicazioni emerse dallo stralcio del Verbale n.90 della riunione del Comitato Tecnico Scientifico del 22 giugno scorso nella parte relativa al Quesito sulle modalità di ripresa delle attività didattiche del prossimo anno scolastico, che pur confermando le responsabilità di dirigenti scolastici ed enti locali, suggeriscono un quadro di gestione degli spazi scolastici più agevolmente attuabile, indicando come la maggiore criticità sia nella mobilità degli studenti. Apprezziamo la conferma dell'indicazione della misura di distanziamento fisico indicata che prevede 1 metro tra le "rime buccali" degli alunni che contribuirà alla migliore riorganizzazione all'interno delle classi e degli spazi scolastici.

E' indubbio che la gestione dell'emergenza COVID19 si innesta su un quadro già estremamente complesso che necessita di un forte intervento di sistema per risolvere le emergenze su cui ancora non riscontriamo risposte efficaci a partire da:

- la condizione del patrimonio edilizio scolastico italiano, in particolare quello delle scuole secondarie superiori, estremamente vetusto nella maggior parte dei casi non in linea nemmeno con le ordinarie norme di sicurezza;
- l'insufficienza di risorse finanziarie rispetto ai fabbisogni;
- la carenza cronica di organico sia di personale docente che ATA, nonché di personale comunale e la conseguente necessità di prevedere l'allargamento degli organici e la copertura finanziaria degli stessi;
- l'impatto che, specie nei grandi centri urbani, ha l'ingresso a scuola sulla gestione del trasporto pubblico locale e del trasporto scolastico,
- l'assenza di una massiccia e omogenea diffusione della didattica digitale per mancanza di infrastrutture di rete e di connettività, di device e di formazione del personale.

Chiediamo pertanto nell'immediato al Ministro dell'Istruzione al fine di rendere efficace e pienamente operativo il Piano scuola 2020-2021 di introdurre le seguenti modifiche al Decreto Rilancio, presentando gli emendamenti allegati come Governo (o relatori) al cui accoglimento è subordinata l'Intesa di ANCI e UPI sul Piano stesso:

- **di assegnare in maniera diretta a Comuni, Province e Città metropolitane i 400 milioni previsti per il 2020 all'art 235** (Fondo per l'emergenza epidemiologica da COVID19 presso il Ministero dell'Istruzione) per permettere agli enti di potere disporre in tempi compatibili con la riapertura delle scuole, delle risorse che saranno rese necessarie dagli interventi che verranno individuati nelle Conferenze di Servizi;
- di prevedere **norme per il rafforzamento degli organici degli educatori, degli insegnanti e del personale ausiliario** attraverso assunzioni del personale per i servizi scolastici a tempo determinato, l'ampliamento dell'utilizzo delle graduatorie vigenti e il sostegno ai Comuni che hanno esternalizzato tali servizi.

Ma l'obbligata sospensione delle attività didattiche in presenza causata dal COVID19 ha mostrato chiaramente tutte le fragilità della scuola italiana su cui occorre ora un investimento economico e culturale di tutto il Paese.

Alla scuola, che deve essere considerata la priorità della ripresa, serve un forte intervento pubblico in termini di risorse, know how e personale, per rendere l'istruzione italiana inclusiva, moderna e in grado di assicurare alle nuove generazioni la preparazione necessaria per competere globalmente.

Per questo occorre utilizzare una parte consistente dei fondi UE destinati agli investimenti, per una grande opera di ricostruzione, messa in sicurezza, modernizzazione, digitalizzazione delle scuole italiane.

**EMENDAMENTI ANCI UPI DA PRESENTARE COME GOVERNO (O RELATORI) AL DL
34/2020**

RISORSE PER RIAPERTURA SCUOLE

All'art. 235, comma 1, dopo il secondo periodo, inserire il seguente:

“Limitatamente all'annualità 2020, le risorse del Fondo sono destinate a finanziare interventi connessi alla riapertura delle scuole per l'anno scolastico 2020/2021, e ripartite tra Province, Città metropolitane E Comuni,, previa intesa in Conferenza Stato città ed autonomie locali, entro 10 giorni dalla data di conversione in legge del presente decreto”.

Motivazione

Si ritiene che almeno la prima annualità del Fondo per l'emergenza epidemiologica da Covid 19, pari a 400 milioni di euro, debba essere destinata a necessari interventi che gli enti locali, Province, Città metropolitane e Comuni dovranno realizzare al fine di rendere gli edifici scolastici, di cui sono proprietari, coerenti e rispondenti alle indicazioni fornite dal Ministero dell'Istruzione in vista della ripresa dell'anno scolastico, per garantire il rispetto delle misure di contenimento e contrasto del rischio epidemiologico come prevede l'articolo in esame.

Misure urgenti per il reclutamento del personale educativo-scolastico

con contratto a termine

1. In considerazione delle eccezionali esigenze organizzative per l'anno scolastico 2020-2021 dei servizi educativi e scolastici gestiti direttamente dai Comuni, anche in forma associata, necessarie per attuare le misure di contenimento dell'epidemia da Covid-19, i comuni e le unioni di comuni possono rinnovare o prorogare fino al 30 giugno 2021 i contratti di lavoro subordinato a tempo determinato del personale educativo, scolastico e ausiliario, anche in deroga alle condizioni e ai limiti di durata previsti dagli articoli 19 e 21 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, in specifiche disposizioni di legge o di contratto collettivo.
2. I contratti di lavoro subordinato a tempo determinato stipulati da tutti i soggetti privati cui i Comuni hanno esternalizzato i servizi educativi e scolastici di cui al comma 1, possono essere prorogati o rinnovati fino al 31 giugno 2021, anche in deroga alle condizioni e ai limiti di durata previsti dal decreto legislativo n. 81/2015, da specifiche disposizioni di legge o dal contratto collettivo.
3. La spesa per il personale a tempo determinato di cui al comma 1 non si computa ai fini delle limitazioni finanziarie stabilite dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modifiche e integrazioni.

Motivazione

L'imminente avvio dell'anno scolastico 2020/2021 è caratterizzato dall'esigenza di organizzare i servizi educativi e scolastici in maniera tale da garantire un adeguato distanziamento tra gli alunni, in primo luogo riducendone la compresenza nelle aule.

Ciò determina la necessità di rafforzare li organici degli educatori, degli insegnanti e del personale ausiliario. Si fa presente che i Comuni hanno sempre sofferto carenze di organico del personale delle scuole dell'infanzia gestite direttamente, dovute ad una pluralità di ragioni, quali il turn-over ridotto, che ha prodotto anche un sensibile incremento dell'età media del personale scolastico in servizio, e l'attrattività della scuola statale, che ha drenato, soprattutto negli ultimi anni, moltissimi insegnanti, transitati nei ruoli statali.

Questa condizione si presenta oggi con i caratteri dell'emergenza, in vista del riavvio delle attività didattiche a settembre prossimo tenuto conto della necessaria ridefinizione della numerosità delle classi per esigenze di distanziamento.

E' inoltre necessario prendere in considerazione l'ipotesi di un incremento della domanda di servizi educativi comunali, che potrebbe determinarsi a causa della possibile contrazione dell'offerta degli operatori privati, gravati da maggiori oneri e costi organizzativi, o comunque della maggiore economicità dei servizi comunali per i nuclei familiari, molti dei quali incisi dalla crisi economica causata dall'epidemia.

Per le predette ragioni è indispensabile l'adozione dei provvedimenti normativi necessari a consentire ai Comuni di reclutare il personale educativo-scolastico necessario per garantire i servizi per il prossimo scolastico.

Il presente emendamento introduce la possibilità per i Comuni, per l'anno scolastico 2020-2021, di assumere personale educativo, insegnante e ausiliario con contratto di lavoro a tempo determinato anche in deroga ai limiti normativi, contrattuali e finanziari per il ricorso al lavoro flessibile, stante l'eccezionalità della situazione.

Efficacia delle graduatorie concorsuali

1. All'articolo 1, comma 147, lettera b) della legge 27 dicembre 2019, n. 160, le parole "30 settembre 2020" sono sostituite dalle seguenti "30 settembre 2021".

Motivazione

Tenuto conto della circostanza che la sospensione delle procedure concorsuali disposta dalla normativa emergenziale ha impedito ai Comuni di attuare la propria programmazione dei fabbisogni di personale, il presente emendamento ha l'obiettivo di introdurre una misura di acceleratoria, consistente nell'ampliamento delle possibilità di utilizzo delle graduatorie vigenti, per gli Enti che ne dispongano o che intendano convenzionarsi tra loro. A tal fine si fa presente che in base alla scansione temporale definita dall'ultima legge di Bilancio (art. 1, comma 147, lett. b), della legge n. 160/2019) molte graduatorie concorsuali andranno a scadere il 30 settembre prossimo. L'estensione temporale della possibilità di utilizzare dette graduatorie può aiutare le amministrazioni a fronteggiare anche alcune specifiche e nuove esigenze determinate dall'emergenza, come quella di potenziare gli organici dei servizi educativi, nei quali, a partire dall'imminente nuovo anno scolastico, dovrà essere previsto un rapporto tra educatori/insegnanti e alunni tale da garantire il necessario distanziamento tra i bambini.

Spesa per il personale educativo, scolastico e ausiliario

1. La spesa per il personale educativo, scolastico e ausiliario impiegato nei servizi gestiti direttamente dai comuni non si computa ai fini della determinazione del valore della spesa di personale ai sensi dell'articolo 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito in legge 28 giugno 2019, n. 58, e successive modifiche e integrazioni.

Motivazione

La normativa attualmente vigente non prevede un regime assunzionale specifico per il personale educativo-scolastico. Ciò determina una forte concorrenza dei diversi settori amministrativi sulle poche risorse finanziarie disponibili per le assunzioni. L'emendamento ha l'obiettivo di svincolare il budget assunzionale del personale impiegato nei servizi educativo-scolastici da quello del restante personale, tenuto conto che per detto personale la normativa statale e regionale vigente prevede specifici requisiti anche quantitativi in termini di rapporto insegnanti/alunni.